

# IRELAND JOHN NICHOLSON

Compositore inglese

(Bowdon, Cheshire, 13 VIII 1879 - Wasington, Kent, 12 VI 1962)



Frequentò per otto anni (1893-1901) il Royal College of Music di Londra, dove studiò fino al 1897 il pianoforte, creandosi le basi tecniche per una produzione pianistica tra le più notevoli del suo paese. Fu quindi allievo di C. V. Stanford, uno dei migliori insegnanti di composizione dell'epoca che con la schiera dei suoi illustri discepoli (R. Vaughan Williams tra gli altri) influì profondamente sulla musica inglese. Stanford era un delicato compositore di liriche ed al suo insegnamento fu molto sensibile Ireland: le liriche costituiscono infatti la

parte più interessante della sua produzione.

Rimasto orfano in ancor giovane età, per mantenersi gli studi, Ireland dovette svolgere l'attività di organista in una chiesa, esercitandola fino al 1926.

Compose molta musica sacra: ma la sua raffinata preparazione musicale ed il suo non comune ingegno si rivelavano soprattutto nella produzione pianistica, nelle liriche e nella musica da camera. I *Two Pieces* di Ireland (1895) liberarono la musica pianistica inglese dall'influenza di Mendelssohn, che la dominava da cinquant'anni.

Attratto, come tutta la sua generazione, dalla musica di Brahms, alla quale si ispirò nelle sue prime composizioni (per lo più inedite), Ireland giunse ad uno stile personale con i 3 pezzi per pianoforte *Decorations* (1912-1913), dopo aver conosciuto la musica di Debussy e di Ravel.

*Rhapsody* (1915), *Sonata* (1919-1920) e *Sonatina* (1927) rappresentano gli ulteriori stadi dello sviluppo e del suo stile, mentre nei 3 tempi di *Sarnia* (1941) Ireland raggiunge un alto livello di perfezione della tecnica pianistica e della costruzione: quest'ultima composizione è anche prova dell'interesse del musicista per il remoto passato dell'umanità, non solo per la civiltà greca e romana, ma per la stessa preistoria.

Alle rimembranze della lontana spiritualità ancestrale dell'uomo si riferiscono anche due pezzi sinfonici, la rapsodia *Mai Dun* ed il più breve *The forgotten Rite*.

Alcune delle sue liriche (più di 80) rappresentano un momento di particolare interesse non soltanto nella produzione Liederistica inglese, ma per l'intera produzione europea dei secc. XIX e XX. Se si vuole stabilire un rapporto fra lui ed i contemporanei, bisogna richiamarsi a G. Fauré fra i più anziani musicisti ancora vivi durante la sua giovinezza, ed a R. Strauss fra i coetanei.

Ma il paragone non si riferisce affatto allo stile che è ben diverso da quello di Strauss e che si accosta a Fauré solo per la delicatezza con la quale interpreta il testo poetico e per la trasparenza della scrittura.

La sua musica da camera è la più significativa scritta in Inghilterra della prima metà del XX sec. e comprende 3 notevoli *Trii* con pianoforte, 2 pregevoli *Sonate* per violino, una *Sonata* per violoncello assai originale e la *Fantasy Sonata*, per clarinetto e pianoforte (1943), che è una delle sue ultime e più interessanti opere.